

Cesena

Covid: la prevenzione

# I medici non vaccinati restano in trincea

Uno zoccolo duro di oltre trecento sanitari in Romagna. Un professionista: «Obbligo ingiusto se imposto dalla politica»

di **Elide Giordani**

**Rifiuto** di profferire qualunque commento, reticenza, rabbia e anche qualche insulto all'indirizzo di chi ficca il naso. E' una via crucis, anche per loro a sentire i tanti cahiers de doléances, quella tra i medici cesenati renitenti alla vaccinazione anticovid. La recente vicenda della pediatra riminese convintamente contraria, medico di libera scelta che opera nel nostro territorio, sospesa dall'Ordine fino al 31 dicembre a seguito del medesimo provvedimento dell'Asl Romagna, ha inasprito gli animi. Sono 314 su 4.049 i medici sul territorio romagnolo che resistono all'obbligo. Un «recinto»- così si sentono, accerchiati, messi alla gogna e, in sostanza, non compresi - dove macerano convinzioni politiche, certezze scientifiche controcorrente, ribellismo e, forse, anche un po' di egoismo benché ci sia chi protesta la propria generosa disponibilità verso una professione che li ha messi a rischio più di altri. Comunque, sono rari quelli che accettano di spiegare le loro ragioni, quasi che siano troppo complicate per le semplici menti di chi, invece, si fida e si affida al vaccino. Pur rispettando la privacy di coloro che non hanno voluto rispondere alla domanda sul perché resistono al vaccino, non si può tacere dei medici «suscettibili all'infezione», come li categorizza il



Una seduta vaccinale nel camper dell'Asl Romagna che ha fatto la prima tappa a San Mauro Mare, raccogliendo un gran numero di adesioni

bollettino emesso settimanalmente dall'Asl Romagna (che tra l'altro dà conto di 1.908 «non immuni», su un totale di 20.771 operatori sanitari) che, secondo la convinzione scientifica, rappresentano un rischio di contagio per coloro che do-

## REAZIONE

**I sanitari non immunizzati si sentono accerchiati, messi alla gogna, vittime di persecuzione**

vrebbero curare. C'è chi svolge ruoli delicati in punti nodali come il Pronto Soccorso, chi esercita la libera professione come pediatra e chi come medico di medicina generale.

**Tra i tanti** che hanno gentilmente declinato l'invito (un diritto inalienabile, questo sì), chi ha chiuso il telefono alla prima domanda e chi non ha neppure risposto al telefono, bisogna dare atto a chi si è prestato ad una testimonianza, per quanto sofferta. E' il caso del dottor Gianluca Buccelli, medico di Medicina Generale. «Sono liberale e liberista, tutto ciò che diventa obbligo, che sia politico o economico, non lo ritengo giusto» sintetizza. Cosa c'entra la politica? «E' la politica che stabilisce che sono un buon medico solo se sono vaccinato, l'etica della professione non c'entra. Nessuno è venuto a chiedermi come ho curato la decine di pazienti col covid che sono venuti da me durante la pandemia». Il dottor Buccelli è vaccinato «ma - afferma - mi ci sono sottoposto solo perché sono stato obbligato sotto la minaccia di essere sospeso». «Certo che credo alla scienza - aggiunge - ma ho motivate ragioni per ritenere che l'immunità desunta dal vaccino non sia duratura come quella di gregge. Quanti mesi durerà? Quattro, sei? Poi occorrerà vaccinarsi di nuovo. Il siero ai bambini poi mi fa sospettare interessi economici: perché vaccinarli se rischiano così poco?».

## Il presidente dell'Ordine dei medici

### «La regola è chiara: chi non è vaccinato non può esercitare»

Gaudio: «L'Asl accerta il possesso dei requisiti, noi procediamo senza timore di ricorsi al Tar»

**Meglio** un ricorso al Tar o un deferimento per omissione di atti d'ufficio? E' il dilemma in cui s'imbattono gli ordini dei medici al confronto con gli iscritti che non ottemperano all'obbligo del vaccino contro il covid. «L'Ordine - spiega il dottor Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei Medici di Forlì-Cesena - deve rispondere ad una normativa nazionale. Devo riconoscere

che la norma non è chiara e va interpretata, tuttavia ciò che non concede titubanze è la legge italiana laddove stabilisce che fino al 31 dicembre essere vaccinati è requisito fondamentale per esercitare la professione medica. Quello che ci dicono lo Sato italiano, la circolare del Ministero e ben due circolari della nostra Federazione, che ha potere di coordinamento sugli ordini provinciali, è che il medico non vaccinato per scelta non può esercitare. La sospensione di Rimini sarà adottata anche a Forlì-Cesena qualora giungesse un atto di

accertamento da parte dell'Asl». Senza il quale l'ordine non precede poiché non può accedere ai dati personali dei propri iscritti, però ad aprile - su richiesta - ha inviato l'intero elenco alla Regione che lo ha trasmesso all'Asl per avviare la verifica.

«Se la documentazione prodotta dal sanitario - spiega il dottor Gaudio - non è sufficiente a motivare il rifiuto del vaccino, l'Asl produce un atto di accertamento dell'inosservanza dell'obbligo vaccinale che viene inviato all'ordine. A quel punto l'ordine deve comminare la sospensione». Cosa può fare il medico sospeso? Appellarsi al Tar, ma può succedere, come nel caso di questi giorni a Brindisi, che il Tar non conceda la sospensiva. E intorno ai medici non vaccinati si stringe il cerchio.



Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei medici di Forlì-Cesena

## BOLLETTINO

### Ieri in provincia 52 nuovi casi

In regione lieve aumento dei ricoverati, stabili le terapie intensive

#### 1 Forlì-Cesena

Ennesimo balzo in avanti nella nostra provincia: ieri ne sono stati registrati 52. I nuovi guariti sono 41. Nessun decesso. La distribuzione dei nuovi casi: Bertinoro 1, Castrocaro 1, Forlì 16, Forlimpopoli 1, Cesena 8, Cesenatico 7, Gambettola 1, Gatteo 3, Longiano 2, Mercato Saraceno 2, Montiano 2, San Mauro Pascoli 4, Sarsina 1, Savignano sul Rubicone 3.

#### 2 Emilia-Romagna

Ieri in Emilia Romagna 669 inuovi casi in più rispetto a mercoledì, su un totale di 20.504 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 3,3%. L'età media dei nuovi positivi è 34,2 anni. I nuovi guariti sono 266. Nessun decesso è stato registrato ieri in Emilia-Romagna.

#### 3 Ospedali

I pazienti ricoverati in terapia intensiva negli ospedali della nostra regione sono 24 (+2 rispetto a ieri), 267 quelli negli altri reparti Covid (+13).

Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 1 a Parma (invariato rispetto a ieri), 2 a Reggio Emilia (+1), 3 a Modena (invariato), 9 a Bologna (-1), 2 a Imola (+1), 3 a Ferrara (invariato), 4 a Rimini (+1). Nessun ricovero a Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena.

Vaccini: oltre 2 milioni e 400mila persone immunizzate, 5 milioni e 200mila dosi somministrate

e.g.